



Dai.....avvia il compito!!

Strategie efficaci per gli/le insegnanti

Questionario per gli insegnanti:



QUANTO CONOSCI LA DISLESSIA?

SI NO ?

1	Il 3% circa della popolazione italiana è dislessica.			
2	I dislessici sono in maggioranza mancini.			
3	"Disturbi specifici di apprendimento" equivale a "dislessia".			
4	La maggior parte dei dislessici è di sesso maschile.			
5	La maggior parte dei dislessici ha problemi di lettura.			
6	Tutti i dislessici sono creativi e bravi nel disegno.			
7	La dislessia scompare col passare degli anni.			
8	Gli studenti "lenti nell'apprendimento" non possono essere dislessici.			
9	I dislessici raggiungono raramente l'eccellenza negli studi.			
10	I dislessici potrebbero apprendere di più se si impegnassero più seriamente.			
11	Dislessia significa avere una memoria scadente per alcune informazioni.			
12	La dislessia provoca la brutta calligrafia.			
13	La dislessia è una condizione ereditata.			
14	Tutti gli studenti con dislessia necessitano di insegnanti specialisti.			
15	La goffaggine è un indicatore di dislessia.			
16	Solitamente i bambini dislessici hanno difficoltà a sillabare.			
17	Tutti i dislessici necessitano di una certificazione di handicap.			
18	La dislessia non può essere certificata fino a che un bimbo non abbia 8 o 9 anni.			
19	I dislessici hanno seri problemi di organizzazione.			
20	I dislessici sono bravi in matematica.			

RISPOSTE al questionario per gli insegnanti:



QUANTO CONOSCI LA DISLESSIA?

SI NO ?

1	NO. I dati forniti dall'Associazione Italiana Dislessia testimoniano un'incidenza sulla popolazione del 4-5%. In Gran Bretagna si considera un 10%, con un 4% di casi gravi nell'acquisizione della letto-scrittura.		X	
2	SI. Si stima che in GB un 70% dei dislessici sia maschio.	X		
3	NO. Una volta questa espressione identificava la dislessia, ora copre una ampia gamma di disturbi di apprendimento, comprese la ADHD e la discalasia.		X	
4	SI. Gli studi individuano un maggior numero di soggetti maschi dislessici rispetto a quelli femminili. Si parla di un rapporto 4:1.	X		
5	SI. Sebbene alcuni imparino a leggere discretamente, potrebbero dimostrarsi più lenti rispetto ai compagni, avendo anche bisogno di rileggere il testo per comprenderlo.	X		
6	NO. Alcuni dislessici sono bravi nel disegno e hanno una marcata consapevolezza spaziale, altri possiedono una limitata capacità artistica.		X	
7	NO. La ricerca indica che la dislessia poggia su basi biologiche e genetiche. Essa non scompare, si possono solo minimizzare gli effetti.		X	
8	NO. Alcuni dislessici sanno leggere molto bene, altri si collocano nella media ed altri ancora sono considerati "lenti nell'apprendimento". Anche se ci sono difficoltà di apprendimento specifiche, potrebbero anche consistere problemi specifici nella letto-scrittura. I bambini con buone capacità di esposizione orale possono essere riconosciuti più facilmente, stante una discrepanza fra le prove orali e quelle scritte.		X	
9	NO. Molti raggiungono un buon standard scolastico.		X	
10	NO. La maggior parte di essi si impegna di gran lunga di più rispetto ai propri compagni - hanno bisogno di farlo per mantenersi in pari. Una caratteristica distintiva della dislessia è il rendimento irregolare, che può dare un quadro ingannevole.		X	

11	SE. Una memoria a breve termine scadente è una caratteristica molto comune della dislessia.	X		
12	NO. Molti bambini dislessici hanno anche una motoricità fine scadente, che può portare ad una brutta calligrafia. Questo non è vero per tutti.		X	
13	SE. Una base genetica biologica non è sempre evidente, ma è probabile che parenti più anziani con un simile disturbo d'apprendimento abbiano passato i loro geni.	X		
14	NO. La gravità della dislessia, ed il suo impatto sull'apprendimento, è variabile. Molti dislessici rispondono bene ad un insegnante in grado di differenziare opportunamente. Altri necessitano di una programmazione aggiuntiva personalizzata, più strutturata e sistematica.		X	
15	NO. Le difficoltà nelle abilità motorie sono ricorrenti in un quadro complessivo di dislessia, ma non sono un indicatore costante. Alcuni dislessici possiedono abilità motorie altamente sviluppate.		X	
16	SE. Non è un indicatore in sé, ma deve essere visto nel profilo complessivo del dislessico.	X		
17	NO. La maggioranza necessita di quell'aiuto che rientra nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), elaborato da ciascuna scuola. Una certificazione consente risorse aggiuntive per quelli con disturbi più rilevanti.		X	
18	NO. Parecchie caratteristiche della dislessia sono evidenti fin dall'infanzia. I programmi di screening (= test diagnostici) possono essere utilizzati già alla fine della 2 ^a elementare.		X	
19	NO. Alcuni dislessici si sanno organizzare a dovere. Molti dislessici adulti con problemi hanno sviluppato strategie organizzative oppure impiegano altre persone che facciano talvolta le loro voci.		X	
20	NO. Sebbene molti dislessici siano bravi in Matematica, questo non è un tratto distintivo della dislessia.		X	

Punteggio :

0/40 Se non hai mai mai una corrispondenza in mente alla dislessia. Utilizza materiali simili per tentarti aggiornati;

10/40 Se hai una buona conoscenza di molte questioni. Approfondisci le tematiche per giungere ad una corrispondenza

gli pare;

15/40 Se non sei affetto dal tuo parere. Il modo per migliorare è osservare i casi già definiti e continuare a leggere

nei sottoparagrafi;

20/40 Non si parla di insperanza, né solo di risentire, e in una sola direzione avanti nel dare merito bisogno di

possedere maggiormente l'argomento.

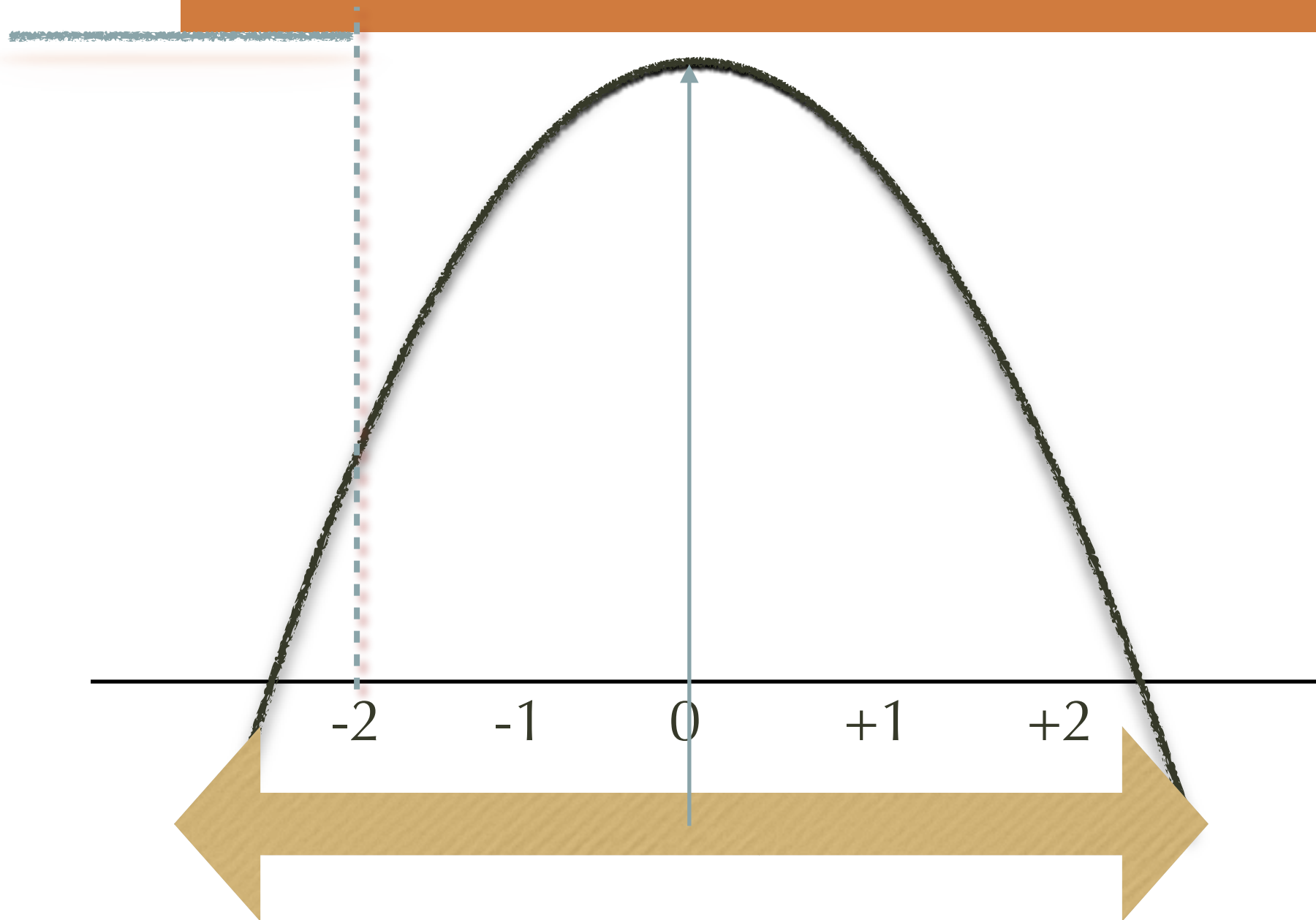
©Chris Swanen, How to identify and support children with dyslexia, LDA Cambridge UK, 2000

Traduzione e adattamento di Paola Flaminia Furlani - AD sezione PAVIA, 2010

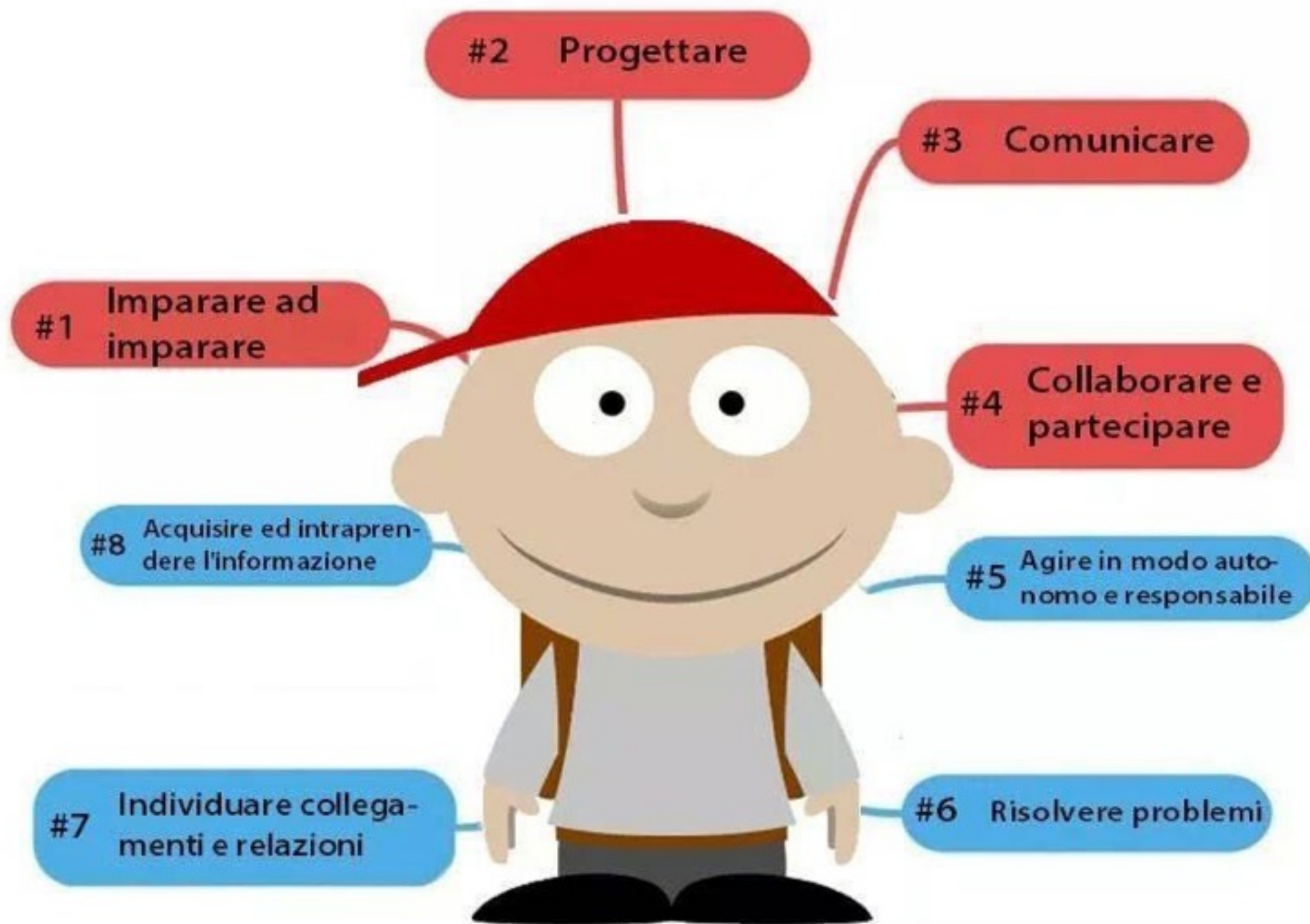
Conoscere, osservare e valutare

- ❖ F81.0 Disturbo specifico della lettura
- ❖ F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- ❖ F81.1 Disturbo specifico della compilazione
- ❖ F81.8 Altri disturbi delle abilità scolastiche non specificati

La curva di Gauss



Le 8 competenze da sviluppare nello studente moderno



Quali comportamenti nei bambini della scuola primaria?

- Non stanno a sentire
- Non si impegnano abbastanza
- Non si concentrano
- Non sono precisi
- Non controllano il loro lavoro

**LO/A STUDENTE/SSA MIGLIORA MA
NON GUARISCE**

Devi leggere di più!

- ❖ E' opinione spesso diffusa che per modificare le prestazioni in lettura sia sufficiente esercitarsi.
- ❖ Dal punto di vista educativo, la prima cosa importante da fare è quella di mantenere l'interesse, la motivazione verso ciò che è scritto in un libro, facilitando il compito.

Perché i/le bambini/e italiani/e sono più facilitati/e nell'acquisizione del processo di letto-scrittura?

- Lingua trasparente
- Rapporto di corrispondenza quasi biunivoca tra ortografia e fonologia
- La correttezza è abbastanza veloce
- La rapidità di lettura progredisce più lentamente (Tressoldi 1996) 1/2 sillaba circa all'anno dalla seconda primaria alla scuola superiore
- Quindi questa è la variabile più critica nell'apprendimento della lettura sulla quale cadono molti bambini in difficoltà.

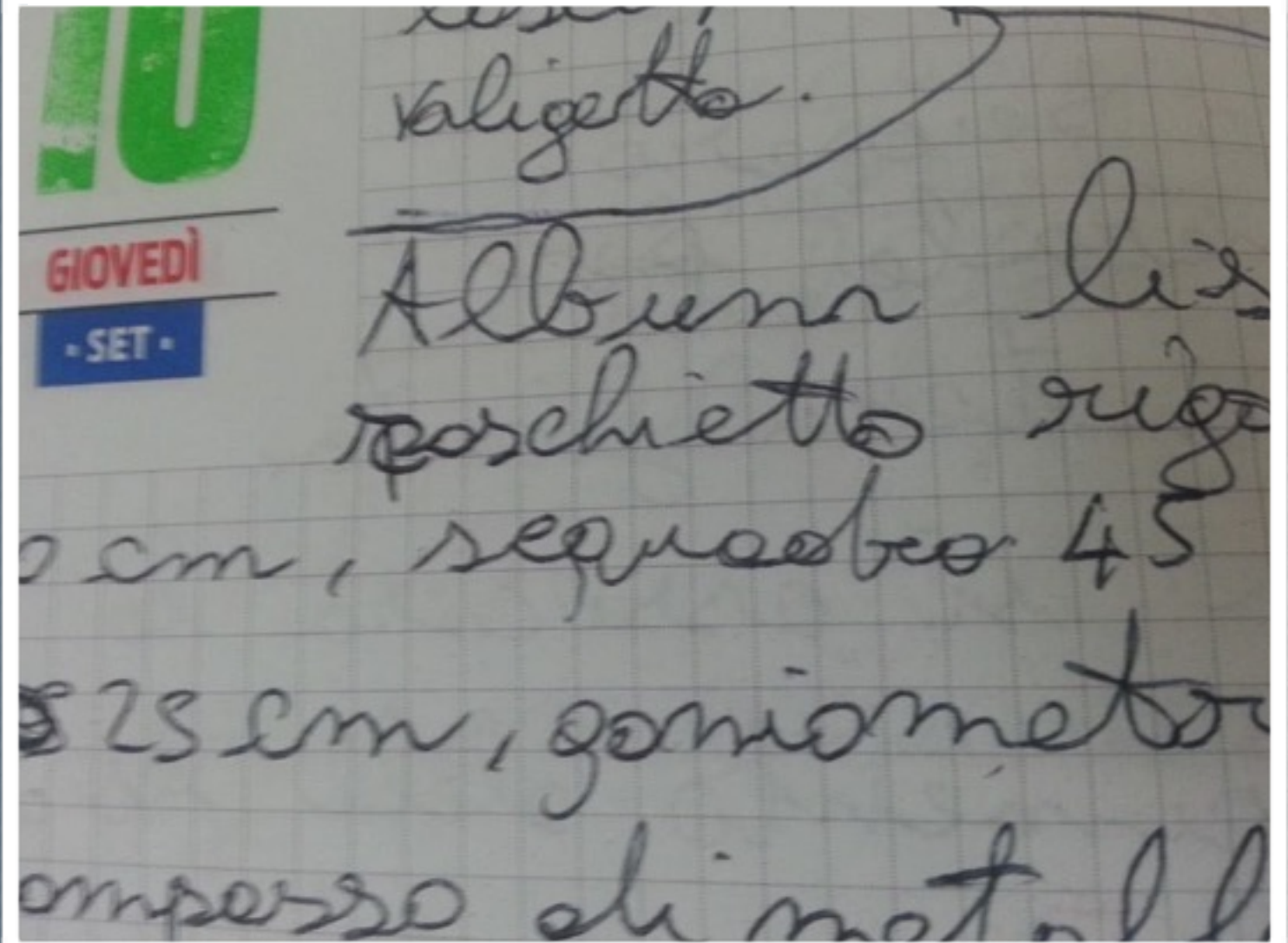
La comprensione del testo

Ci si attiva per la costruzione del significato del testo che prevede l'interazione tra:

- processi dal basso (il testo)
- processi dall'alto
(le conoscenze del lettore)

La componente grafo - motoria

- E' un'azione
- Dipende dai sistemi corporeo-cinestetico
- Abilità necessarie:
 - organizzazione spaziale e temporale
 - integrazione spazio - temporale
 - dx → sx
 - conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo
 - coordinazione motoria
 - dominanza laterale
 - memoria e attenzione

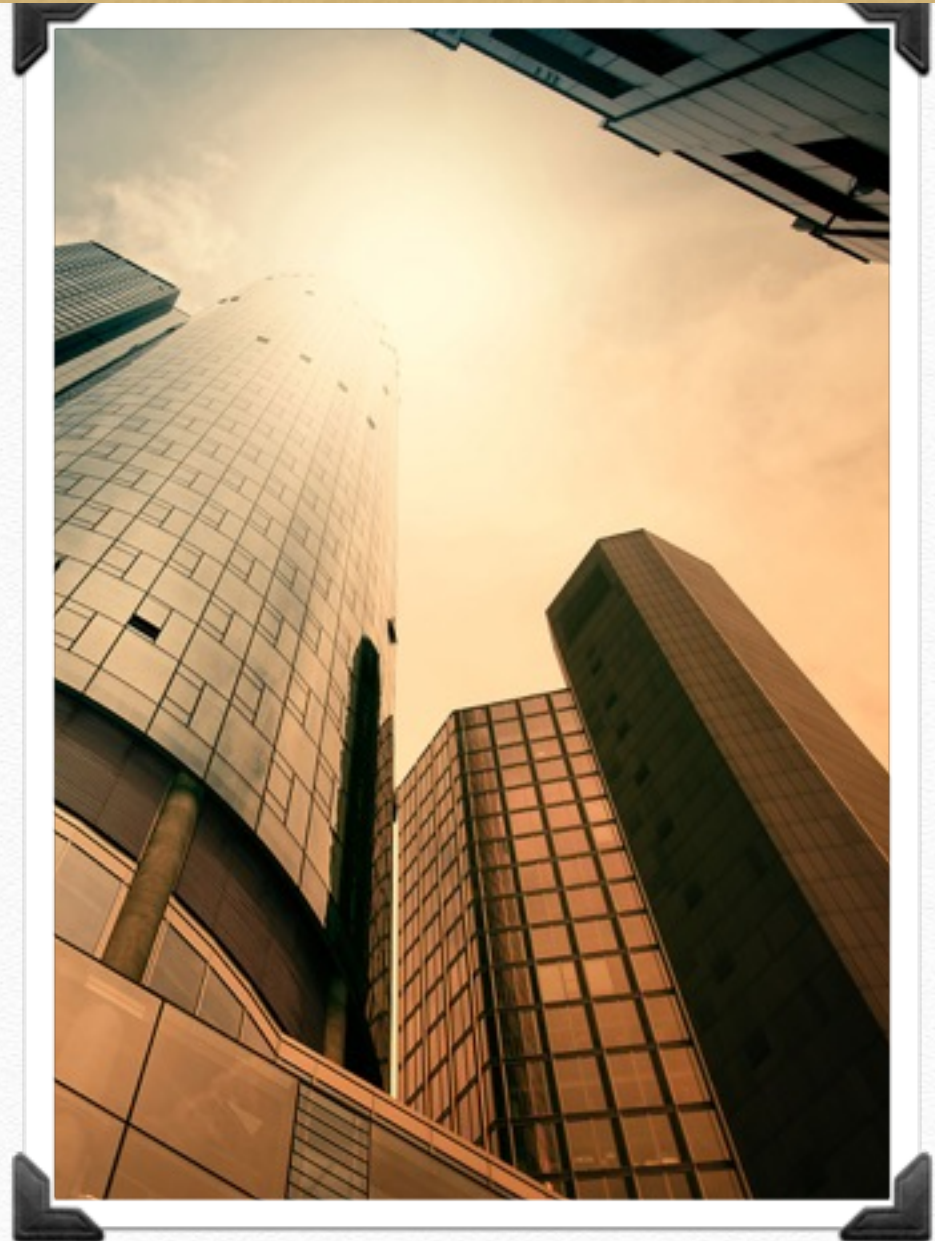


La scrittura

- Essere abili scrittori : ortografia, componente grafo-motoria e espressione scritta
- Comporre un testo scritto:
(modello di Hayes e Flower) tre blocchi:
 - il contesto del compito
 - la memoria lungo termine
 - il processo dello scrivere

Comporre un testo scritto

- ❖ Hayes & Flower (1980)
 - il contesto del compito (variabili esterne)
 - la memoria a lungo termine (procedure e conoscenze)
 - il processo dello scrivere: pianificazione-trascrizione-revisione



E poi.....e poi.....

- La capacità di pianificare è considerata l'aspetto distintivo della scrittura esperta.
- Knowledge telling
- La revisione non modifica la qualità della scrittura (se non per un diverso uso del foglio di "bella").
- Per alcuni alunni la scrittura consiste in una trasposizione dell'oralità.

La Performance

le componenti dell'intelligenza del non verbale ovvero non
linguistica
(Percezione /attenzione /memoria tattile visiva)

Gli stili di apprendimento

- Apprendiamo in maniera diversa
- E' importante conoscere il proprio stile le proprie preferenze
- Premessa fondamentale ai fini del successo scolastico (non è importante l'attività che devo svolgere o dell'argomento)
- Per DSA è importante conoscere il suo stile per assecondarlo e rendere l'apprendimento efficace.

Quale didattica ?

- Individualizzata (attività di recupero individuale)
- Personalizzata (bisogni educativi)

IL VERBO AVERE

Il verbo **avere** può venire usato da solo con il suo significato di **possedere, provare una sensazione**; oppure può venire usato come **ausiliare**, cioè come "aiutante" di altri verbi. Il verbo **avere** ha una **coniugazione propria**.

Come riconoscere se è verbo avere o un altro verbo? Fatti la domanda giusta: «Che azione è?».



Edoardo ha comperato un trolley. -> «Che azione è?»
Edoardo ha comperato indica l'azione di comperare, perciò non si tratta di verbo avere ma di verbo **comperare**. Qui "avere" fa da ausiliare.

Edoardo ha un trolley nuovo. -> «Che azione è?»
Edoardo ha in questa frase significa possedere perciò è verbo avere con il suo significato proprio.

A. Completa scrivendo il verbo **avere** con il suo significato proprio.

Le scarpe di Vittoria HANNO un fiocco rosa.

Filippo HA fame.

Ieri nello zaino Riccardo HA un solo libro.

In inverno gli uccellini HANNO freddo.

Se noi andremo a letto tardi, domani HA sonno.

B. Completa scrivendo il verbo **avere** in funzione di **ausiliare**.

Vittoria HA indossato una felpa rosa.

Filippo HA disegnato un dinosauro carnivoro.

Le nuvole HANNO oscurato il cielo.

Il medico mi HA prescritto uno sciroppo.

Non so se voi AVETE capito...

C. Sottolinea il verbo in ogni frase e scrivi tra parentesi di quale verbo si tratta. Segui l'esempio.

Il mio gatto ha rincorso un uccellino. (verbo **incoerere**)

Oggi ho mal di denti. (verbo **avere**)

Io ho timore dei serpenti. (_____)

Da piccola ho temuto di perdermi (_____)

Avete messo in ordine l'armadio? (_____)

La mia squadra ha perso la partita. (_____)

Marco ha già terminato il compito. (_____)

I miei zii avevano un cavallo. (_____)

Stasera, hai caldo? (_____)

Io ho perso... (_____) non ho avuto

na. (_____)

prima della firma c'è sempre questa frase: «Per te, che hai
negli occhi la serenità del cielo.»
E' proprio vero, perché gli occhi della mia mamma
hanno il colore di un cielo a primavera.

✓ **F.** Sottolinea il verbo avere di ogni frase, poi riscrivila sul quaderno trasformandola dal modo indicativo tempo presente al modo indicativo tempo passato prossimo. Segui l'esempio.

Melissa ha fretta di finire. → Melissa ha avuto fretta di finire.

- 1) A mezzogiorno tutti hanno fame.
- 2) Abbiamo un dubbio: come si scrive soquadro?
- 3) Tu hai delle idee molto originali.
- 4) Ho l'impressione di vedere un'astronave.
- 5) Voi avete la possibilità di diventare dei campioni.

✓ **G.** Sottolinea il verbo avere di ogni frase, poi riscrivila sul quaderno trasformando il verbo dal modo indicativo tempo passato remoto al modo indicativo tempo presente e poi futuro semplice. Segui l'esempio.

Noi avemmo dei banchi nuovi. → Presente: Noi abbiamo dei banchi nuovi. → Futuro: Noi avremo dei banchi nuovi.

- 1) Voi aveste le idee chiare.
- 2) Tu avesti una bella passione per la scienza.
- 3) I suoi cugini ebbero un incidente.
- 4) Gaia ebbe una cosa da dirci.
- 5) Io ebbi tempo di colorare bene.

✓ **H.** Svolgi sul quaderno l'analisi grammaticale delle seguenti frasi.

- 1) Voi avete avuto fortuna.



Disturbo specifico della lettura (Dislessia)

Lettura e comprensione del testo

tipi
quan voidosso eggere bue
nol sterigge?

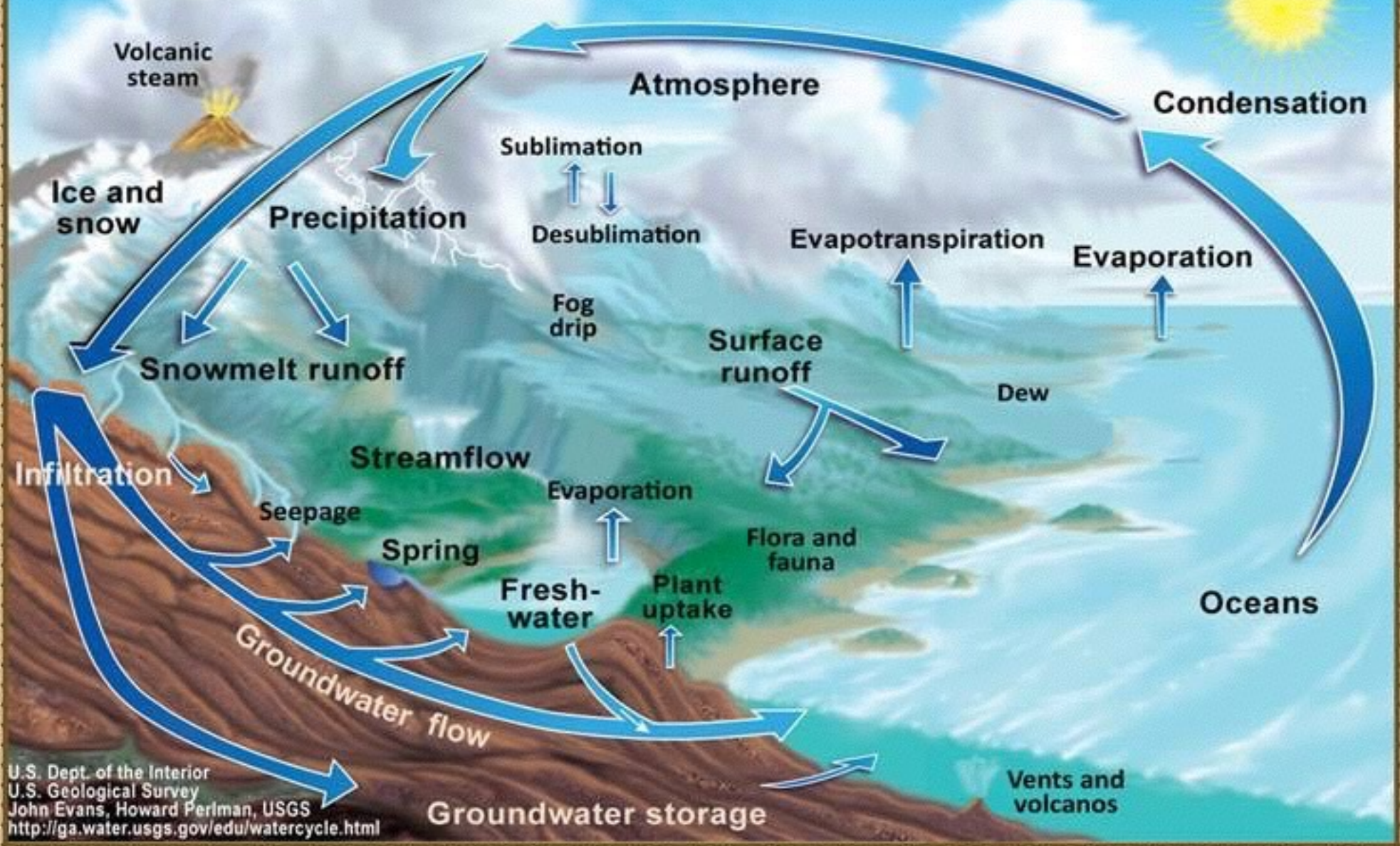
Cosa può fare la scuola?

- ❖ Comprendere e accogliere il problema
- ❖ Evitare di esporre il/la bambino/a situazioni di difficoltà e frustrazione
- ❖ Ridurre la quantità di materiale da leggere (nelle verifiche e nei compiti a casa)
- ❖ Concedere più tempo

- ❖ Privilegiare i contenuti rispetto alla competenza
- ❖ Guidare alla revisione degli errori
- ❖ Privilegiare verifiche orali invece che scritte
- ❖ Curare la consegna dei compiti a casa

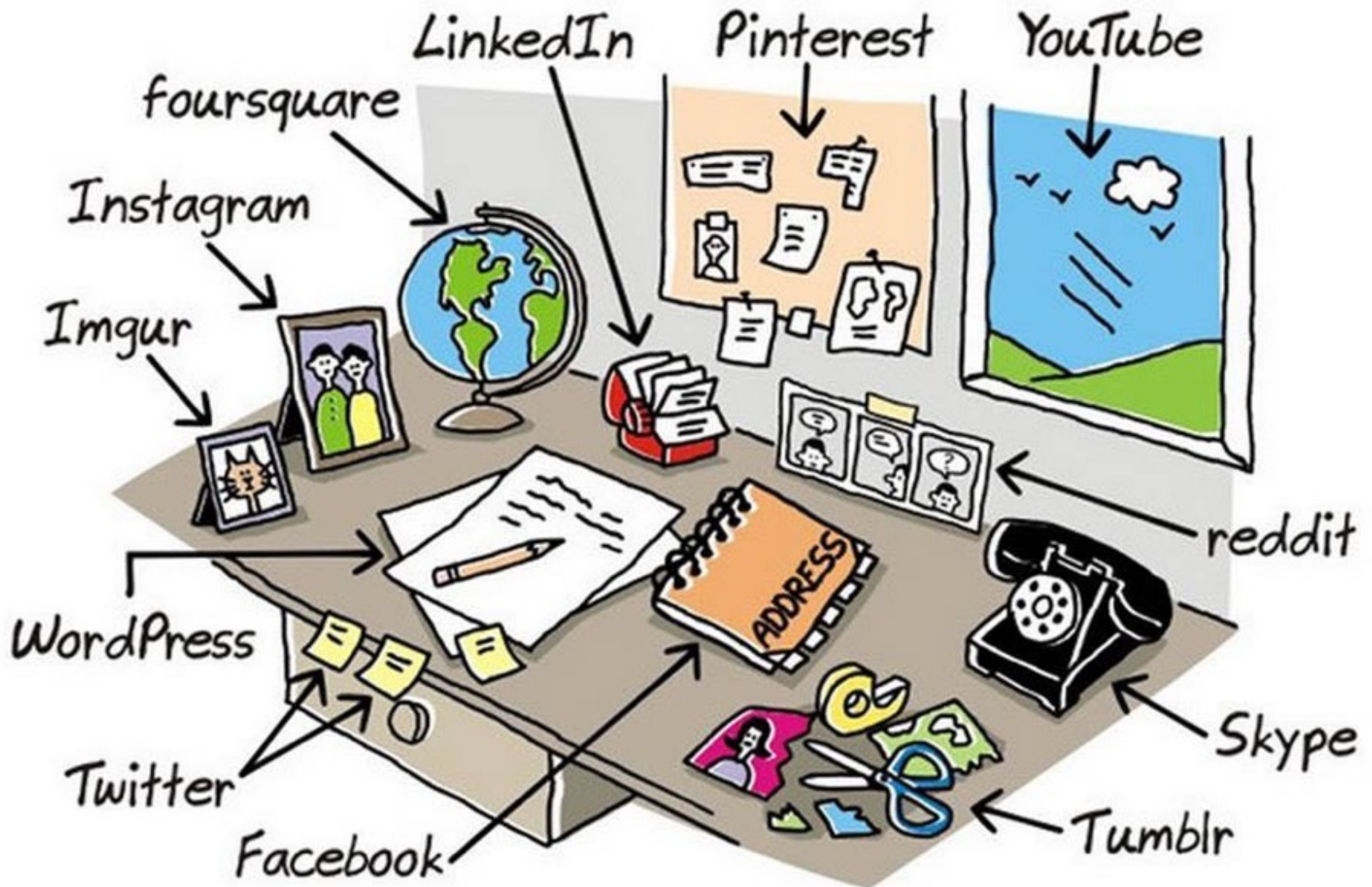


The Water Cycle



U.S. Dept. of the Interior
U.S. Geological Survey
John Evans, Howard Perlman, USGS
<http://ga.water.usgs.gov/edu/watercycle.html>

vintage social networking







tell me a
story

Esopo



ALLEANZE PERICOLOSE

L'asino, la volpe e il leone

Le favole di Esopo hanno sempre un intento educativo. In questo caso l'autore dà un avvertimento a coloro che tradiscono i propri compagni.

Un asino e una volpe, che avevano fatto società tra loro, uscirono a caccia e s'imbatterono casualmente in un leone. La volpe, cogliendo al volo il pericolo che li minacciava, gli si avvicinò e promise che gli avrebbe consegnato l'asino, se le avesse garantito di risparmiarla.

Quando il leone le ebbe dato la sua parola a questo riguardo, la volpe condusse l'asino a una trappola e ve lo fece cadere dentro.

Ma il leone, sicuro che l'animale non poteva fuggire, prima catturò la volpe, poi passò all'asino.

Così quanti tendono tranelli ai compagni non si accorgono di trascinare spesso anche se stessi alla rovina.

Esopo, Favole, Mondadori

Tanti modi di leggere

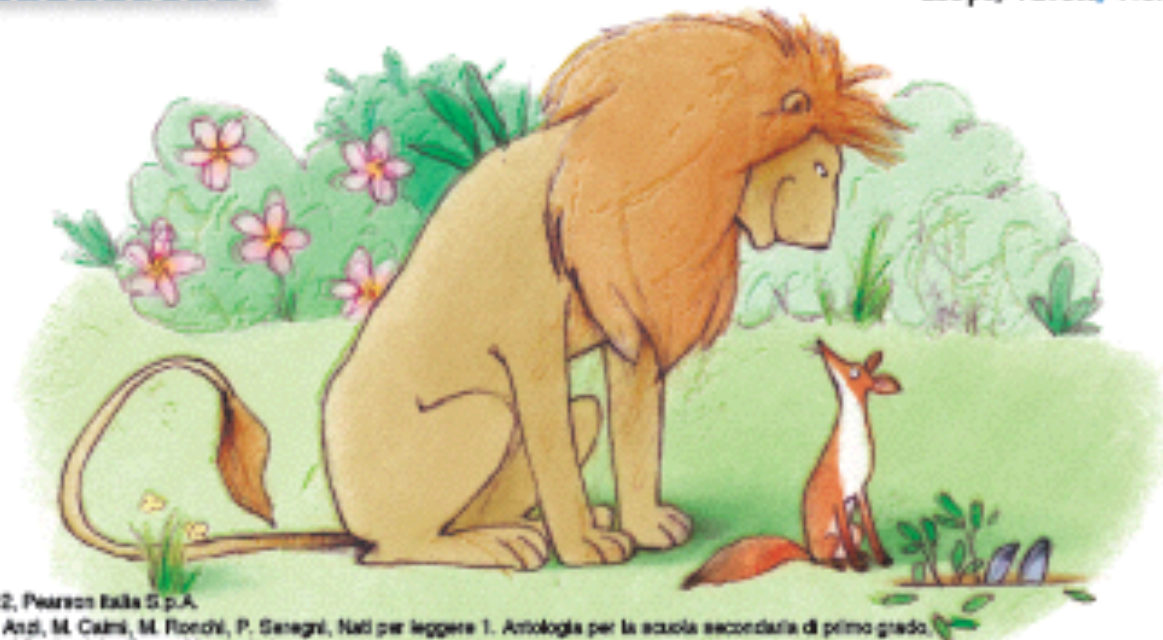
LEGGERE È FACILE

Questo testo è anche online per permetterti di ascoltare la lettura a voce alta ed eseguire gli esercizi anche sul computer.



Esopo
(VI sec. a.C.)

Certezze sulla sua vita non se ne hanno. Era forse uno schiavo arrivato in Grecia dall'Africa e forse conobbe i Sette Saggi. Visibò Atene, pare, quando c'era al potere un tiranno, ma la tirannia non gli andava a genio... C'è chi dice che fosse gobbo e bruttissimo. Ma scrisse delle favole belle davvero!



→ ATTIVITÀ 



COMPRENDERE

Capire il testo

1 * Qual è l'argomento della favola?

- A l'amicizia tra un leone e una volpe
- B l'amicizia tra una volpe e un asino

- C la furbizia del leone
- D la furbizia della volpe

2 * Chi sono i protagonisti della favola?



A un uomo, un asino, una volpe e un leone



B un asino, una volpe e un leone



C una volpe e un leone



D un asino e una volpe

Quello che il testo non dice

3 * Che cosa fa il leone dopo che la volpe gli ha consegnato l'asino?

- A lo mangia B ne chiede un altro C lo lascia libero D cattura anche la volpe

ANALIZZARE

4 * "Non bisogna mai fidarsi del più forte". È questa la morale della favola?

5 ** In quale parte del brano compaiono le seguenti situazioni? Indicalo con una crocetta.

Situazione	Introduzione	Svolgimento	Conclusione
il leone cattura la volpe			
la volpe fa cadere l'asino in trappola			
un asino e una volpe escono a caccia insieme			
il leone mangia l'asino			

LESSICO

6 * Che cosa significa l'espressione *cogliere al volo*?

- A approfittare di un'opportunità C accettare una sfida
 B prendere con le mani un oggetto tirato D non lasciarsi scappare una cosa tanto desiderata

ESPERIENZE E COMPETENZE

Scrivere

7 ** Scrivi un breve testo, anche inventato, seguendo la traccia data dalle seguenti domande.

- Ti è mai capitato di mentire a qualcuno per avvantaggiarti? Che cosa volevi ottenere?
- Sei riuscito a ottenere quello che volevi? Ti è dispiaciuto averlo fatto?

E nel portalistino cosa
metto?

IL PRONOME

Che cos'è il pronome

Il pronome è la parte variabile del discorso che **SOSTITUISCE**:

- un **nome** È l'autobus CHE (l'autobus) prendo ogni mattina.
- un **aggettivo** Dicono che sei gentile, ma a me non LO (gentile) sembri.
- un **verbo** Avevano mentito e LO (avevano mentito) capimmo subito.
- un altro **pronome** Volevo le mie matite, ma poi ho preso le tue CHE (le tue) sono colorate.
- un'intera **frase** Ho ricevuto una telefonata da Luca e QUESTO (ricevere la telefonata da Luca) mi ha fatto piacere.

Rispetto al **SIGNIFICATO** i pronomi si distinguono in:

PERSONALI	POSSESSIVI	DIMOSTRATIVI	INDEFINITI	RELATIVI	INTERROGATIVI / ESCLAMATIVI
io	il mio	questo	qualcuno	che	che?
tu	il tuo	codesto	nessuno	il quale	chi!
egli...	il suo...	quello...	molti...	cui...	

I PRONOMI PERSONALI

Indicano le **PERSONE** che agiscono nel discorso.

- persone **che parlano** pronomi di 1ª persona io / noi
- persone **a cui si parla** pronomi di 2ª persona tu / voi
- persone, animali, cose **di cui si parla** pronomi di 3ª persona egli / loro

I pronomi personali possono avere la funzione di **SOGGETTO** o di **COMPLEMENTO**

I pronomi in funzione di **SOGGETTO**

persona			
1ª sing.		IO	IO dormo.
2ª sing.		TU	TU dormi.
3ª sing.	maschile	EGLI / LUI / ESSO	EGLI dorme. / LUI dorme. / ESSO dorme.
	femminile	ELLA / LEI / ESSA	ELLA dorme. / LEI dorme. / ESSA dorme.
1ª plur.		NOI	NOI dormiamo.
2ª plur.		VOI	VOI dormite.
3ª plur.	maschile	ESSI / LORO	ESSI dormono. / LORO dormono.
	femminile	ESSE / LORO	ESSE dormono. / LORO dormono.

I pronomi in funzione di COMPLEMENTO				
persona		forme forti	forme deboli	
1 ^a sing.		ME	MI	Vede ME. / MI vede.
2 ^a sing.		TE	TI	Vede TE. / TI vede.
3 ^a sing.	maschile	LUI / ESSO / SÉ	LO / GLI / NE / SI	Vede LUI. / LO vede.
	femminile	LEI / ESSA / SÉ	LA / LE / NE / SI	Vede LEI. / LA vede.
1 ^a plur.		NOI	CI	Vede NOI. / CI vede.
2 ^a plur.		VOI	VI	Vede VOI. / VI vede.
3 ^a plur.	maschile	ESSI / LORO / SÉ	LI / NE / SI	Vede LORO. / LI vede.
	femminile	ESSE / LORO / SÉ	LE / NE / SI	Vede LORO. / LE vede.

I pronomi personali complemento possono essere usati in **COPPIA**.

	mi	ti	gli	si	ci	vi
lo	ME LO	TE LO	GLIELO	SE LO	CE LO	VE LO
la	ME LA	TE LA	GLIELA	SE LA	CE LA	VE LA
li	ME LI	TE LI	GLIELI	SE LI	CE LI	VE LI
le	ME LE	TE LE	GLIELE	SE LE	CE LE	VE LE
ne	ME NE	TE NE	GLIENE	SE NE	CE NE	VE NE

I pronomi personali **RIFLESSIVI** indicano che l'azione compiuta dal soggetto "si riflette" sul soggetto stesso.

	singolare	plurale
1 ^a persona	Io MI lavo.	Noi CI laviamo.
2 ^a persona	Tu TI lavi.	Voi VI lavate.
3 ^a persona	Egli SI lava.	Essi SI lavano.
	Lui ama SÉ stesso.	Loro amano SÉ stessi.

I PRONOMI POSSESSIVI

Sostituiscono un nome di persona, animale o cosa indicandone il **POSSESSORE**.

persona	singolare		plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
1 ^a sing.	il MIO	la MIA	i MIEI	le MIE
2 ^a sing.	il TUO	la TUA	i TUOI	le TUE
3 ^a sing.	il SUO	la SUA	i SUOI	le SUE
1 ^a plur.	il NOSTRO	la NOSTRA	i NOSTRI	le NOSTRE
2 ^a plur.	il VOSTRO	la VOSTRA	i VOSTRI	le VOSTRE
3 ^a plur.	il LORO	la LORO	i LORO	le LORO

I PRONOMI DIMOSTRATIVI

Indicano la **POSIZIONE** del nome che sostituiscono nello spazio e nel tempo rispetto a chi parla o a chi ascolta.

Alcune forme corrispondono a quelle degli aggettivi dimostrativi.

qualcosa o qualcuno...	singolare		plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
... vicino a chi parla	QUESTO	QUESTA	QUESTI	QUESTE
... lontano da chi parla e da chi ascolta	QUELLO	QUELLA	QUELLI	QUELLE
... vicino a chi ascolta	CODESTO	CODESTA	CODESTI	CODESTE

Altri dimostrativi hanno solo funzione di pronomi.

	singolare		plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
si riferiscono solo a persone	COSTUI	COSTEI	COSTORO	COSTORO
	COLUI	COLEI	COLORO	COLORO
equivale a "questa cosa", "quella cosa"	CIÒ	-	-	-

I PRONOMI INDEFINITI

Sostituiscono un nome e ne indicano in modo generico la **QUANTITÀ** e la **QUALITÀ**.

Alcune forme corrispondono a quelle degli aggettivi indefiniti.

ALCUNO	CIASCUNO	NESSUNO	TANTO	POCO
TROPPO	PARCCHIO	MOLTO	TUTTO	ALTRO
CERTO	VARIO	TALE	TALUNO	DIVERSO

Altri indefiniti hanno solo funzione di pronomi.	
Si riferiscono solo a persone : QUALCUNO / QUALCUNA, OGNUNO / OGNUNA, CHIUNQUE, UNO / UNA	Si riferiscono solo a cose : QUALCOSA, NIENTE, NULLA, ALCUNCHÈ

I PRONOMI RELATIVI

Sostituiscono un nome e **COLLEGANO** tra loro due frasi in un unico periodo.

	funzione logica	
CHE	soggetto	La ragazza CHE ride è mia sorella.
	complemento oggetto	La ragazza CHE vedi è mia sorella.
CUI	complemento indiretto	L'amico DI CUI ti ho parlato è simpatico.
		L'amico A CUI ho dato il libro si chiama Lucio.
		La casa IN CUI abito è confortevole.
IL QUALE I QUALI LA QUALE LE QUALI	soggetto	Verrà un ragazzo, IL QUALE conosce già tutti.
	complemento indiretto	Questa è la scuola ALLA QUALE mi iscriverò.
		L'auto CON LA QUALE viaggio è nuova. Questo è un argomento DEL QUALE non parlo.

Ai pronomi relativi veri e propri si aggiungono i pronomi relativi **DOPPI** o **MISTI** formati da un **PRONOME DIMOSTRATIVO** più un **PRONOME RELATIVO**.

CHI	colui che / colei che	CHI studia sarà promosso.
QUANTO	ciò che	QUANTO hai detto è vero.
QUANTI QUANTE	(tutti) quelli che (tutte) quelle che	Alzino la mano QUANTI non hanno capito.

I PRONOMI INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI

Sostituiscono un nome introducendo una **DOMANDA** diretta o indiretta.
I pronomi esclamativi sostituiscono un nome per introdurre un'**ESCLAMAZIONE**.

		frase interrogativa	frase esclamativa
indica solo persone	CHI	Con CHI esci?	CHI si vede!
indica solo cose	CHE	CHE fai?	CHE dici mai!
indica persone, animali e cose	QUALE / QUALI QUANTO / QUANTA QUANTI / QUANTE	Ecco le matite: QUALE vuoi? QUANTI verranno?	Ma QUALI scegli! QUANTI sono!

E sul quaderno ?

Che cos'è il pronome

Il pronome è la parte variabile del discorso che **SOSTITUISCE**:

- un **nome** È l'autobus CHE (l'autobus) prendo ogni mattina.
- un **aggettivo** Dicono che sei gentile, ma a me non LO (gentile) sembri.
- un **verbo** Avevano mentito e LO (avevano mentito) capimmo subito.
- un altro **pronome** Volevo le mie matite, ma poi ho preso le tue CHE (le tue) sono colorate.
- un'intera **frase** Ho ricevuto una telefonata da Luca e QUESTO (ricevere la telefonata da Luca) mi ha fatto piacere.

Rispetto al **SIGNIFICATO** i pronomi si distinguono in:

PERSONALI	POSSESSIVI	DIMOSTRATIVI	INDEFINITI	RELATIVI	INTERROGATIVI / ESCLAMATIVI
io tu egli...	il mio il tuo il suo...	questo codesto quello...	qualcuno nessuno molti...	che il quale cui...	che? chi!

E per la verifica? O per un compito? O per esercitarsi?

SCHEDA DI ANALISI GRAMMATICALE

Fare l'analisi grammaticale del **pronome** significa riconoscerne le seguenti caratteristiche:

TIPO	personale	possessivo	dimostrativo	indefinito	relativo	interrogativo	esclamativo
GENERE	maschile	femminile					
NUMERO	singolare	plurale					

ESEMPIO:	CUI	EGLI	COSTORO	NIENTE	SUE	LO
PERSONALE		X				X
POSSESSIVO					X	
DIMOSTRATIVO			X			
INDEFINITO				X		
RELATIVO	X					
INTERROGATIVO						
ESCLAMATIVO						
MASCHILE		X	X			X
FEMMINILE			X		X	
SINGOLARE		X				X
PLURALE			X		X	

E sempre per l'autonomia.....

- Operare riduzioni del materiale di studio
- far collaborare tra pari
- ridurre il problema della decodifica (un adulto o un compagno che legge bene)
- far utilizzare gli strumenti compensativi (pc, registratore, sintesi vocale)
- revisione ortografica con il computer
- valorizzare le risorse positive
- tenere sempre alta la motivazione

CL

Cooperative Learning per
insegnare competenze sociali

❖ Cloze verbi:

❖ 1) Finisco dil'ultima pagina.

leggere

sentire

chiudere

❖ 2) Riordinamento frasi: riordina la frase e riscrivila

■ va in bagno a lavarsi

■ Luca si sveglia

■ si alza dal letto

E' tutto attaccato!

Separa le parole che il computer ha scritto senza divisioni: devi ottenere una frase con un significato.

sonoandatoafareungiroinbici

speriamochedomaninonpiova

Scrittura e pianificazione del testo - disortografia.....

- ❖ Gli/le alunni/e rimangono indietro durante un dettato
- ❖ Nei testi producono poche frasi con un numero limitato di parole e consegnano in ritradotta loro produzione scritta
- ❖ Discreto numero di errori ortografici: errori di punteggiatura, grammaticali nelle frasi e una scadente organizzazione del testo in capoversi.

CAMPANELLA CERVO 19 FEBBRAIO 2015

Cosa può fare la scuola ?

Metodo SLB (semplifichiamo la lettura a tutti i bambini) la presentazione delle sillabe avviene secondo i criteri di Massimo Contrasto e Massima Generatività : (no: ma-me-mi-mo-mu) ma si-no-re per esempio e l'ordine non è vincolante

Il trattamento lessico ed ortografia per migliorare correttezza ed efficacia. l'assunto di base: la rappresentazione ortografica può stabilizzarsi se delle parole se ne possiede una conoscenza profonda che deriva dalla comprensione delle regole che generano nuove parole e nuovi significati. Il programma agisce su tre aspetti:

- 1) superamento delle grammatiche infantili (conversazione-conservazione);
- 2) espansione del lessico (non per incremento additivo) ma per : iponomia (pioppo -albero) - *Jonh Lyons (1963)* iperonimia (mobile - sedia - armadio....); sinonimia (sinonimi); antinomia (bianco- nero);
- 3) arricchimento delle capacità di contestualizzazione

Esercitare gli/le alunni/e alla ricerca degli errori

- ❖ Allenare alla ricerca degli errori ortografici; la ricerca la deve fare da solo per fare ciò deve essere consapevole dei propri punti di debolezza

Come?

- ❖ Sviluppando un atteggiamento metacognitivo:
 - Hai fatto degli errori secondo te?
 - In questa frase ti è sfuggito un errore riesci a trovarlo?
 - L'errore sta in questa parola sei d'accordo?
 - Ora che abbiamo individuato l'errore sapresti scrivere la parola in modo corretto?

e la disgrafia?

- ❖ difficoltà a riprodurre i segni sia alfabetici che numerici
- ❖ influisce anche sulle regole sintattiche e ortografiche
- ❖ impossibilità di rilettura e autocorrezione

E il corsivo?

- ❖ Spesso si preferisce dispensare l'alunno discografico
- ❖ Lo stampato maiuscolo diventa il modello (per semplificarci il compito)
- ❖ "Noi andiamo avanti e tu rimani indietro"
- ❖ Più complesso il corsivo (richiede una coordinazione oculo-manuale più armonica)
- ❖ Perché non provare a fare l'esperienza?

Spunti.....

❖ Per la consapevolezza: (trigramma chi)

	ba	ban	fel
chi			
ci			

Per ogni parola formata, scrivi una frase:

Scrivere e pianificare un testo

- ❖ Leggi il titolo → hai capito la consegna? Sai già qualcosa a proposito?
- ❖ Argomento principale
- ❖ Che idee hai ?
- ❖ Hai altre informazioni?
- ❖ Chi leggerà il testo?
- ❖ Cosa vuoi comunicare?

Apprendimento non verbale

- ❖ Discrepanza tra intelligenza verbale e visuo spaziale
- ❖ Discrepanza tra abilità di lettura e calcolo
- ❖ difficoltà nelle abilità visuo spaziali
- ❖ Difficoltà nella memoria di lavoro visuo spaziale

Le difficoltà...

- ❖ Comprensione del testo: no figura/testo
- ❖ La scrittura alla lavagna”maestra non capisco niente di quello che hai scritto”
- ❖ Descrizioni, rapporti tra gli oggetti

Quali strategie?

- ❖ Selezionare/ridurre le informazioni(tenere solo quelle importanti)
- ❖ Implementare la capacità di operare su immagini con la verbalizzazione
- ❖ Stimolare l'autovalutazione
- ❖ Aiutare a interpretare le espressioni facciali, gesti
- ❖ Causa /effetto
- ❖ Suddividere compiti lunghi in sotto-compiti
- ❖ Invitare a pianificare ad alta voce

Testo originale

Narra la leggenda che Romolo e Remo, sopravvissuti grazie al latte della lupa presso la grotta del Lupercale, fossero stati scoperti da alcuni pastori che vivevano poco distanti, in un villaggio situato sulla cima del Palatino, al termine di un percorso a scale denominato "Scale di Caco". Caco, lo abbiamo già incontrato, era il capo brigante di mandrie che Ercole aveva ucciso molto tempo prima e che gli antichi immaginavano avesse abitato proprio qui, al termine di queste scale. Uno dei pastori, il porcaio Faustolo, probabilmente il capo villaggio, ottenne dalla comunità di poter allevare – insieme alla sua compagna Acca Larenzia – i gemelli nella propria umile casa, denominata dagli autori antichi *tugurium Faustoli*. L'adolescenza di Romolo e Remo si consumò così tra i pastori, sebbene nelle loro vene scorresse sangue regale. I gemelli conducevano una vita selvaggia nei pascoli alle pendici del Palatino, che erano sotto il controllo del re di Alba Longa, Amulio, il quale, appena nati, li aveva condannati all'esposizione: sorvegliavano le greggi, cacciavano, esercitavano il corpo in attività fisiche e si scontravano con altre bande di giovani, manifestando doti di eccezionale valore e saggezza.

(Andrea Carandini, *La fondazione di Roma*, Laterza, Roma-Bari 2011, pp. 26-27)

Testo semplificato

Il re della città di Alba Longa¹ si chiamava Amulio. Amulio era lo zio di due bambini, i gemelli² Romolo e Remo. Amulio odiava i suoi nipoti e voleva ucciderli. Per questo lasciò i due bambini da soli in una grotta, la grotta del Lupercale.

Ma una lupa (foto 1) allattò³ Romolo e Remo e li salvò. Poi due pastori trovarono Romolo e Remo. I due pastori⁴ vivevano in un villaggio⁵ sulla cima⁶ del colle Palatino⁷. Lì c'erano delle scale chiamate Scale di Caco. La leggenda⁸ racconta che il gigante⁹ Caco abitava alla fine di questa scala.

Uno dei due pastori si chiamava Faustolo (foto 2). Lui e la moglie, Acca Larenzia, adottarono¹⁰ i bambini. I gemelli vivevano nella natura, come pastori, alle pendici¹¹ del Palatino. Nessuno però sapeva che i due bambini erano nipoti del re.



Foto 1: la lupa dà il latte a Romolo e Remo.



Foto 2: Faustolo trova Romolo e Remo.

¹ Alba Longa: nome di un'antica città italiana.

² Gemelli: fratelli nati insieme.

³ Allattare: dare il latte ai bambini o ai piccoli degli animali.

⁴ Pastori: persone che allevano le pecore o altri animali.

⁵ Villaggio: piccola città di campagna.

⁶ Cima: il punto più alto di una montagna o di una collina.

⁷ Palatino: nome di una collina di Roma.

⁸ Leggenda: antica storia inventata.

⁹ Gigante: uomo molto grande e forte.

¹⁰ Adottare: crescere come proprio il figlio di altre persone.

¹¹ Pendici: i fianchi di una montagna o di una collina.

Il ruolo centrale dell'insegnante

- ❖ Il disturbo è una caratteristica dell'apprendimento e cambia nel tempo
- ❖ Osservazione qualitativa (l'insegnante è l'osservatore per eccellenza)
- ❖ Screening (Progetti di intervento...) osservazione quantitativa delle competenze di base

Un intervento efficace? Quali fattori?

- ❖ Quanto è compromessa la prestazione rispetto ai pari
- ❖ Vuoi farti aiutare? Hai questa consapevolezza?

Dagli strumenti compensativi alle competenze compensative


- ❖ La sintesi vocale (compito di lettura in compito di ascolto) - è necessario seguire con il dito
- ❖ il registratore
- ❖ programmi di video scrittura con correttore ortografico
- ❖ il portatino con gli indici di ricordo (tabelle, mappe,

Possono sempre usarli

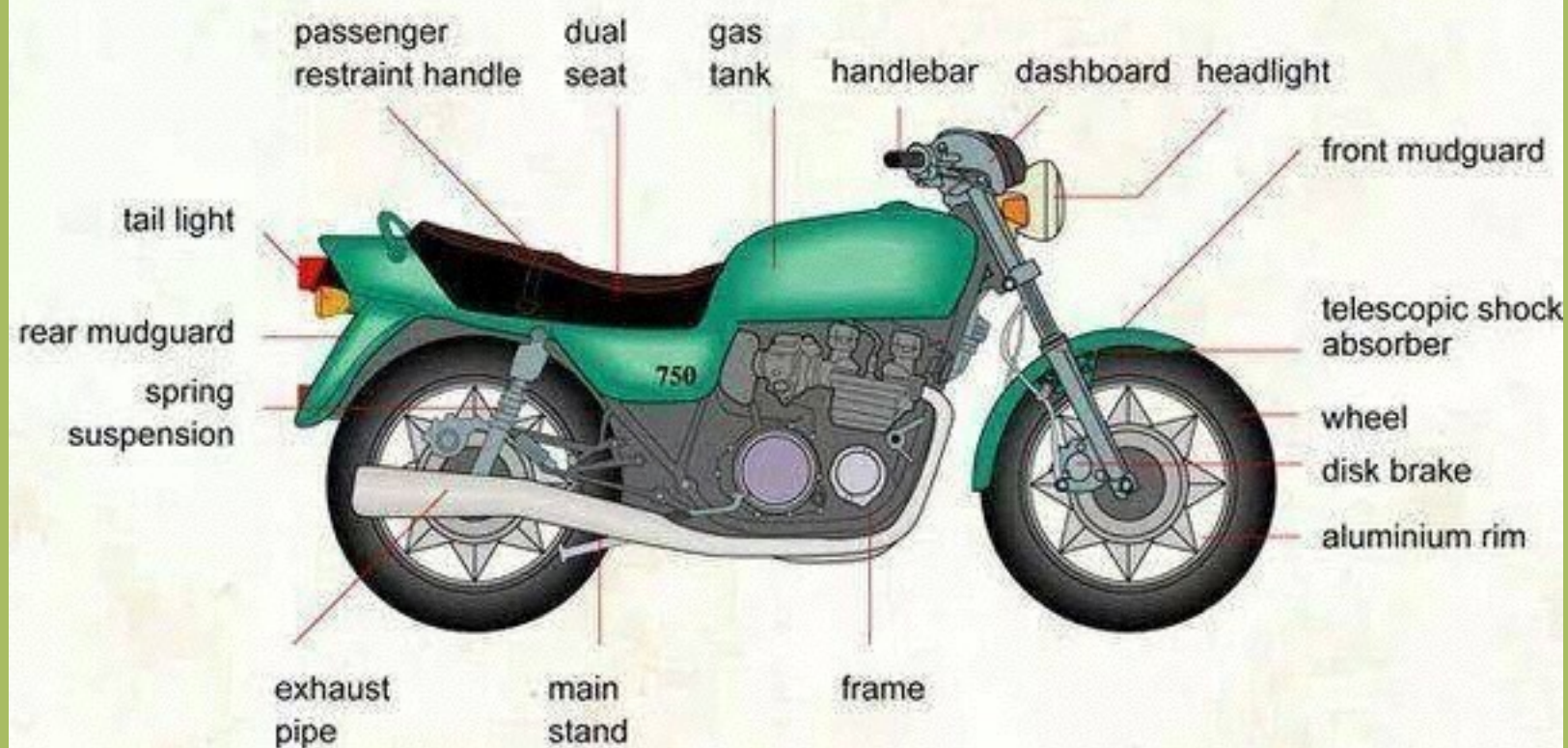
Quali equivoci?

- ❖ Solo da usare in classe
- ❖ Esistono una quantità infinita di risorse compensative disponibili.....al lato pratico gli strumenti che funzionano (che compensano davvero il disturbo) sono molto pochi ed è necessario apprendere ad usarli.

Sviluppare le competenze compensative

- ❖ Competenze disciplinari  competenze compensative
- ❖ Per compensare una difficoltà con uno strumento non basta una generica conoscenza ma serve la padronanza (computer - usare le dieci dita per la tastiera)
- ❖ La sintesi vocale un altro modo di leggere (mantenere il segno)
- ❖ Il correttore ortografico (anche con la sintesi)
- ❖ Il registratore per la narrativa
- ❖ Gli audiolibri per lo studio per il piacere di leggere

MOTORCYCLE

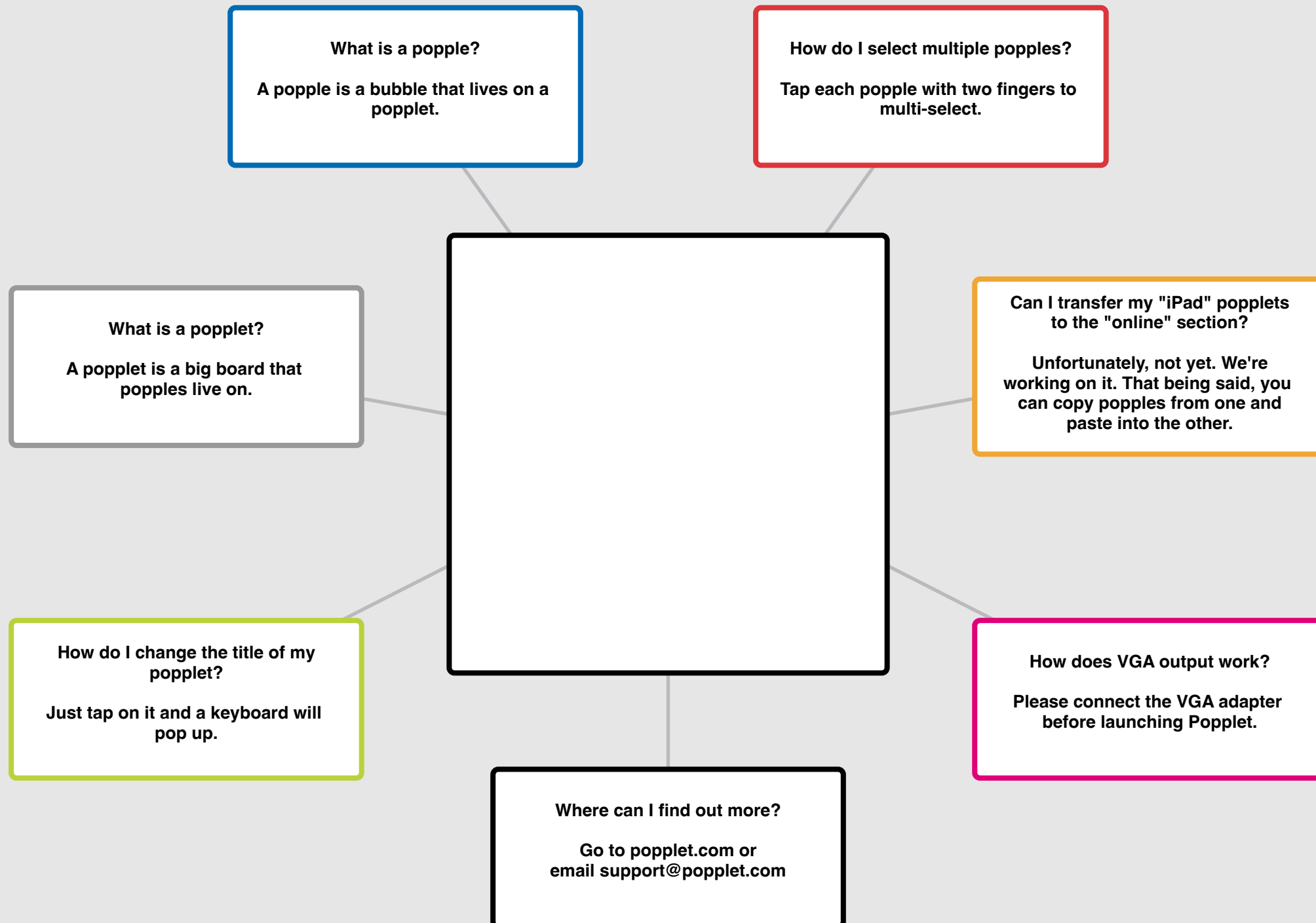


Le mappe

- ❖ In presenza di marcata difficoltà di lettura - di studio
- ❖ Integrano la comunicazione testuale con quella visiva
- ❖ Si producono (ma non necessariamente con il computer)
- ❖ Visualizzano e tracciano il percorso
- ❖ Esplicitano visivamente i processi personali di rielaborazione del testo (operano per strategie più facilmente che per processi)
- ❖ Insegnare a costruire le mappe

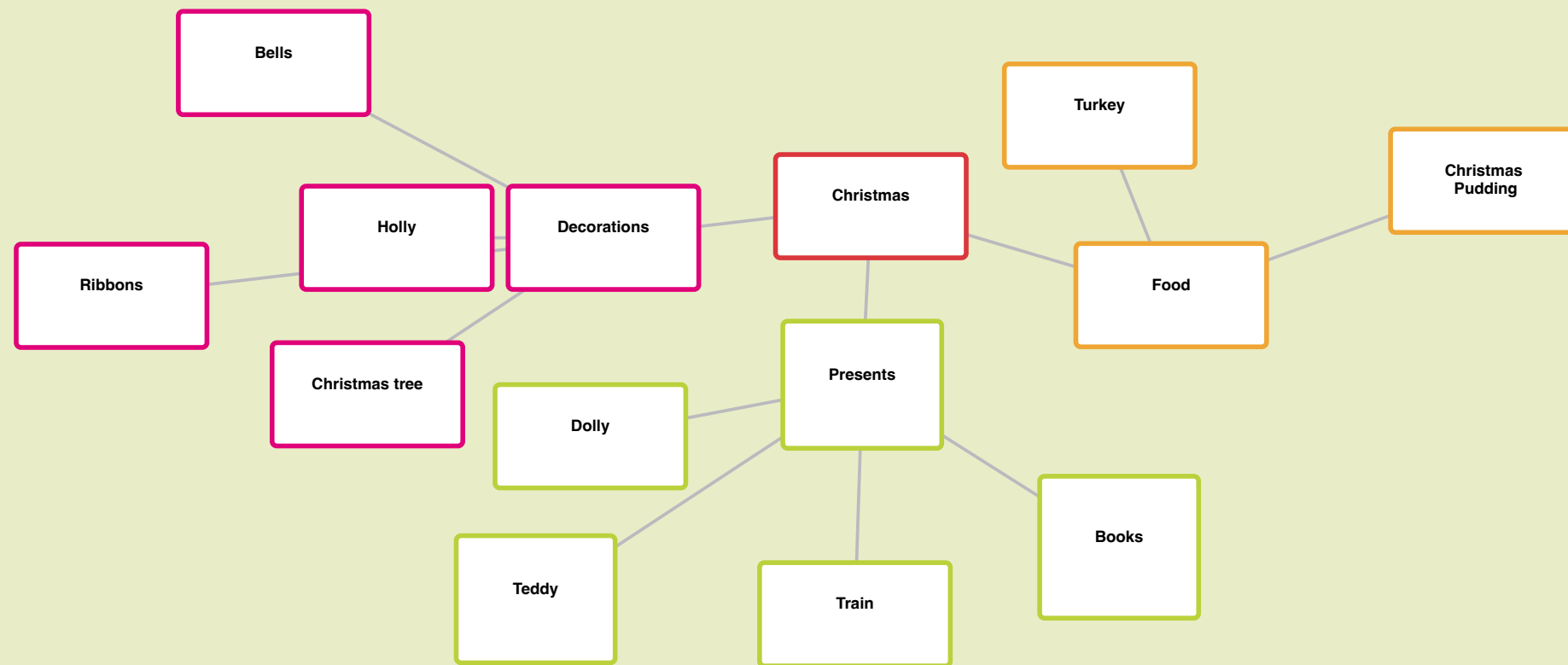
Popplet

help



Popplet

Christmas



POW

100% CHRISTMAS



Take it easy. Relax. Eat, drink
be merry. Do not diet. Smile.



Didattica compensativa

- ❖ Insegnare tenendo conto delle difficoltà di ciascuno e degli stili
- ❖ Imparare a gestire il tempo (orologio digitale)
- ❖ Il diario (no a compiti dettati alla fine della lezione)
- ❖ L'organizzazione del materiale

E poi....

- ❖ L'aula - lasciamo parlare le pareti che diano rinforzi e che suggeriscano.
- ❖ Non abbiate paura di lasciarli copiare (lo fa solo chi non ricorda e finché ne ha davvero bisogno).
- ❖ La lezione: anticipare gli argomenti, importanti i supporti visivi (il linguaggio verbale vola via)
- ❖ Spiegazione interattiva
- ❖ Linguaggio semplice e chiaro

Planning

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
Italiano testo		Italiano Correzione esercizi	
Italiano testo			
	Italiano: <i>Grammatica</i>		Italiano: Comprensione testo

RICORDATI AL
VENERDÌ POMERIGGIO

DI

PORTARE A CASA
IL NECESSARIO !!!

Reading Histories

"I was the type of reader who..."

I was the type of reader who always read in bed.

I was the type of reader who always read in bed. I'd read myself to sleep.

I was the type of reader who always read in bed.

I was the type of reader who always read in bed.

I was the type of reader who always read in bed.

I was the type of reader who always read in bed.

Reading Resolutions

"I want to be the type of reader who..."

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot where I can do my best reading. That way I can improve on where I am.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

I want to be the type of reader who always reads in a good spot.

1.



2.



3.



4.





Monthly Calendars

Instructions Move your mouse over the assignment to view the assignment description. You can also click on the assignment to open new window which has all the information about this assignment, so you could later close all the windows and keep the new window open to remind you by the homework. If you wish to print all the assignments for this month, click on *Printable Version link*

Teacher Name

Robert Patrick's Geography Class

2003 April

Calendar Name

Sunday	Monday	Tuesday	Wednesday	Thursday	Friday	Saturday
-	-	1	2	3	4 • Simulation	5
6	7	8	9	10	11 • Culture	12
13	14 • Being Culture Unit	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	-	-	-

Change Date

Assignment Name

Assignment Description

You can also view a [printable version of this calendar](#).

Return to Assignment Calendar Manager

“Avete capito?”

- ❖ E' una delle domande più inutili (Risposta: “siiiiiiii”)
- ❖ Usare domande semplici e brevi rivolte a tutta la classe.
- ❖ Letture in classe fatta dall'insegnante (chiara, conosce bene l'argomento indispensabile per la comprensione)
- ❖ Feedback (compagno tutor)
- ❖ Verifiche e valutazione (si valuta l'impegno, si separa l'errore esecutivo (ortografico) da quello di contenuto)

Gli/le insegnanti e i genitori ruoli e rapporti

- ❖ Siamo consapevoli del lavoro richiesto?
- ❖ Sappiamo valutare l'entità del lavoro che richiediamo di svolgere ai nostri allievi?
- ❖ Siamo consapevoli delle nostre emozioni?
- ❖ Accettiamo che il disturbo sia qualcosa di indipendente dalla volontà e dall'impegno dello scolaro?
- ❖ Cosa ci aspettiamo dai/le nostri alunni/e?
- ❖ Spesso le famiglie contribuiscono a sfavorire l'apprendimento di un metodo appropriato :o seguendo eccessivamente o lasciando a se stessi gli/le alunni/e, o pretendendo (irrealisticamente) la stessa performance di compagni
- ❖ I colloqui risultano molto importanti per promuovere un efficace atteggiamento e delle corrette aspettative nei confronti dei/le figli/e
- ❖ Alleanze e educative
- ❖ Le note

E le emozioni di una difficoltà scolastica?

- ❖ Demotivazione
- ❖ Bassa autostima e apprendimento
- ❖ Disagio: aggressività e difficoltà di relazione interpersonale

La classe capovolta: touch screen generation

- ❖ Flipped teaching (MODELLO)
- ❖ Rendere il tempo più funzionale e produttivo
- ❖ Docente: tutor - guida
- ❖ Peer to peer
- ❖ La didattica per EAS (Episodi di Apprendimento Situati) Prof. Rivoltella Università Cattolica - Milano.
- ❖ 3 momenti: preparatorio - operatorio - ristrutturato e conclusivo

Sitografia

- ▶ www.erickson.it (per libri, supporti, cd room, riviste, sintesi vocale, formulari)
- ▶ www.giuntiscuola.it
- ▶ www.rinoilpianetino.it
- ▶ www.ldonline.org (sito americano con strategie per i compiti, c'è un Tool kit per genitori)
- ▶ siti delle case editrici dei libri dei vostri/e ragazzi/e
- ▶ www.social.libriliberi.com
- ▶ www.ilmelograno.net
- ▶ Blog:maestro Ercole;
- ▶ FB:dislessia? io ti conosco

Bibliografia

- ▶ “Come l’ortica” di Cristina Romano (romanzo)
- ▶ DSA e compiti a casa - Erickson
- ▶ Guida: Dislessia e altri DSA a scuola -Erickson
- ▶ Maino M., Compiti a casa. Aiutarli o no? Psychologies Magazine, N.1/2 - gennaio/febbraio 2007
- ▶ Studio efficace per ragazzi con DSA - Erickson
- ▶ Capire la mia dislessia - Erickson
- ▶ Meirieu P., I compiti a casa.
- ▶ Genitori, figli, insegnanti: a ciascuno il suo ruolo, Feltrinelli, Milano, 2002 Oliverio Ferraris A.,
- ▶ “Un’insolita compagna” di Filippo Barbera (romanzo)